

ABBONAMENTI
Ann. L. 50 Semestre L. 25
Trimestre L. 13
Abbonati sostenitori L. 70
Abbonati benemeriti L. 100
Direzione e Amministrazione
Via Troppo N. 1 - Udine - Telef. 252

il Friuli
quotidiano dei popolari friulani

Le inserzioni si ricevono presso
la Unione Pubblica Italiana.
Via Manin 8, Udine.
INSERZIONI
Prezzi per ogni millimetro
di altezza: Nella pubblicità oc-
casionale, finanziaria: pagina di
testo L. 0.75; Cronaca L. 1.50;
Pubblicità in abbonamento: pa-
gina di testo L. 0.50; Cronaca
L. 1.-; Mortuari L. 0.75.

LA CONFERENZA DI LONDRA
ILLUSTRATA ALLA CAMERA DAL CO. SFORZA

La seduta mattutina della Camera

ROMA, 19. — Nella seduta antimattutina della Camera, senza discutere, approvò a tamburo battente una catasta di disegni di legge. Sorgeva un deputato a chiedere l'inversione dell'ordine del giorno a favore di questo o quei disegno di legge, si consentiva e si approvava. Così passò quello del V.L. censimento, quello per le opere igieniche, quello per i mutui speciali ai comuni, quello per gli impiegati degli Enti locali.

L'affrettata controproposta tedesca

ROMA, 19. — Nella seduta pomeridiana — respinte le dimissioni da deputato dell'on. Barbato — il Co. Sforza ripose alle 17 interrogazioni sulla conferenza di Londra e sulla politica estera. Dopo una breve introduzione egli dice: Non erano pochi alla conferenza quelli che attendevano ansiosi una proposta germanica che, pur manchevole, fosse tuttavia apparsa sufficiente per dar luogo, in cui la moderazione avrebbe prevalso nell'interesse della tranquillità europea. Invece i tedeschi ci portarono una formula che riuscì quella che pareva allora difficile; l'unanimità nel rigettarla senz'altro; l'unanimità cui si unì lo stesso Keynes, l'economista inglese noto ormai in tutta Europa per la sua campagna contro la politica alleata delle riparazioni.

Si affermò da molti che la controproposta tedesca presentata a Londra non fosse quella preparata a Berlino, ma solo una formula dell'ultima ora. Lo stesso sig. Simons dichiarò che la controproposta era stata preparata in viaggio nella notte precedente la prima riunione della conferenza. Se così fosse, sarebbe facile giustificare la deficienza tecnica del progetto e gli errori di calcolo.

I tecnici proveranno facilmente che, quello tedesco, era un calcolo errato, formante la base di giustificazione, per un'offerta agli alleati di 30 miliardi di marchi oro, pagabili in 30 anni, cioè meno di quello che in 42 anni l'Italia dovrebbe pagare agli alleati per i prestiti di guerra. Secondo l'esposizione di Simons la Germania avrebbe dato per le riparazioni una cifra globale di 50 miliardi, ma deducendone venti che a torto affermava già versati agli alleati a norma dell'art. 235 del trattato di Versailles. Gli stessi 30 miliardi che veniva ad offrire la Germania non consentiva di corrispondersi se non a numerose condizioni, fra cui che gli alleati rinunciarono a pretendere il ricavo della vendita del materiale di guerra distrutto, restituirono tutti i beni dei sudditi tedeschi sequestrati nei loro territori.

Del primo otto miliardi da versare il signor Simons proponeva poi semplicemente un prestito internazionale da collocarsi soprattutto nei paesi alleati e perfino nella condizione di privilegi fiscali tali da rendere quei titoli tedeschi preferibili ai rispettivi titoli di stato dei propri paesi. Né basta ancora, perché tali scarsi impegni avrebbe osservato la Germania se non le fosse rimasto integro il possesso dell'Alta Slesia e non fossero state annullate le clausole economiche del trattato di Versailles che le riescono di impaccio per ristabilire le relazioni commerciali di ante-guerra.

Come era naturale, e come lo stesso Simons si attendeva di certo, le controproposte tedesche non sembrarono agli alleati neppure degne di essere prese in considerazione, giacché restava financo dubbio se la Germania offrisse una indennità agli alleati o contrattasse un affare vantaggioso per i suoi interessi.

La Germania si sarebbe liberata da vari rilevantissimi oneri, fra i quali quello di rimborsare agli alleati e assurgere tutti i prestiti fatti al Belgio, di conseguenza tutta la parte del tonnellaggio nuove navi per un milione di tonnellate da essere agli alleati, di pagare i debiti di ante guerra dei suoi sudditi secondo le risultanze delle stanze di compensazione, di corrispondere ai propri sudditi

il valore dei beni ad essi confiscati nei territori degli stati alleati od associati, ecc. ecc.

Si sarebbe insomma liberata da un ammontare press'a poco corrispondente alla somma che essa offriva. Questa poi in se stessa considerata, era di gran lunga inferiore a quella che in altre occasioni avevano proposto i rappresentanti tedeschi.

Gli sforzi per evitare le sanzioni

Gli alleati pertanto deliberarono respingere le controproposte tedesche, ma mentre appariva ormai vicina la politica delle sanzioni, vari fra essi cercarono con ansietà e disinteresse di provocare più ragionevoli offerte.

Il signor Simons aveva detto: 1.o) che l'accordo di Parigi si basava sulla situazione attuale dell'economia tedesca, ma che questa non era una situazione definitiva ma transitoria, una situazione che dava l'apparenza di prosperità ma che non era la prosperità, poiché determinata quasi esclusivamente dal deterioramento del cambio tedesco.

2.o) il periodo di 42 anni doveva essere ridotto a 30 perché il popolo tedesco avrebbe potuto meglio accogliere il peso del suo debito se questo non avesse troppo gravato sui figli;

3.o) che era necessario mobilitare immediatamente la parte maggiore di tale debito per sopprimere ai bisogni urgenti della ricostruzione di quanto la guerra aveva distrutto.

Gli esperti degli alleati cercarono tutto forme che temessero gran conto delle due prime condizioni, se non della terza, perché è evidente che la mobilitazione immediata di una parte del debito tedesco non può essere considerata possibile se non con molto ottimismo.

Un offerta una diminuzione considerevole nella parte ssa delle annualità da pagare dalla Germania, e si aumentò la parte mobile al fine di meglio ottenere il necessario equilibrio fra la situazione economica della Germania e l'entità dei pagamenti. Si lasciò alla Germania di scegliere il funzionamento del fattore mobile; si ridussero i 42 anni a 30.

Queste formule furono discusse, furono anzi gli esperti alleati che si recarono a discutere presso i delegati tedeschi, furono esaminate punto per punto, molti elementi furono accettati dai tedeschi.

In tutta questa parte dei negoziati, il collega Meda ed io, sempre ed in tutto concordi, facemmo ogni sforzo per farli approvare. Il lavoro dei nostri esperti fu attivissimo. Pur troppo le nuove proposte germaniche non apparvero molto più accettabili delle prime.

Il sig. Simons infatti propone accogliere il progetto di Parigi limitatamente ai primi cinque anni, sostituendo alla nota indennità variabile del 12 per cento sulle esportazioni una somma equivalente e riservandosi più tardi di additare a nuovi accordi cogli alleati.

Anche questa limitatissima offerta era subordinata alla condizione che l'Alta Slesia restasse alla Germania, condizione inaccettabile e giacché le sorti di quella regione non possono dipendere dalla volontà popolare da manifestarsi a mezzo del plebiscito che sta per aver luogo.

Da parte del governo tedesco mancò quindi ogni buona volontà per permettere un accordo. Coloro che ne ebbero maggiore amarezza furono naturalmente quelli che, come noi, sostenevano un programma di massima moderazione. Ognuno nostro sforzo per conseguire una soluzione soddisfacente per le due parti, restò vano di fronte al contegno della delegazione tedesca. Questa sembrava quasi minasse ad incoraggiare la tendenza che favoriva le soluzioni più radicali.

L'azione italiana

Per sentimenti troppo spiegabili nella Francia straziata e invasa che finora non ha intravvisto neppure a parole una reale intenzione del nemico di ieri, di riparare i dipartimenti orrendamente distrutti, per speciali considerazioni politiche ed economiche, in Inghilterra ed infine soprattutto per l'evidente malvolere germanico, le sanzioni, le militari e le economiche, apparvero inevitabili.

E' singolare ventura nostra, almeno così pare, e se anche erro- sono lieto di così errare, che gli inter-

si e le direttive italiane iollimano colla concezione di una Europa più tranquilla, più operosa, meno in pericolo di scosse violente (commenti).

Di fronte alle sanzioni io feci notare ai colleghi i rischi che potevano trarre seco per tutti e quanto preferibile, se mai, l'attendere ancora poche settimane per applicarle, quando cioè la Germania fosse stata convinta del suo torto, anche da parte dell'organo da essa stessa già legalmente riconosciuto (ed hoc): la commissione delle riparazioni.

Dal punto di vista esclusivamente italiano, io non nascevo poi ai colleghi che, quasi al di sopra dell'immediato regolamento di indennità che pur coprono il male i nostri insuperati sacrifici di guerra, l'Italia poneva il raffermarsi della tranquillità e della normalità della vita europea, dopo la scossa di una terribile guerra di cui all'inizio del 1915 nessuno, né amici né amici, avrebbe creduto che lo sosterranno impavidi e soli per 4 anni. Noi eravamo come dei convalescenti, sicuri bensì del nostro prossimo e completo guarire, ma obbligati a temere qualunque peggioramento esterno di atmosfera. Così io dissi.

Ma se per le ragioni che ho accennato sopra, francesi e inglesi eran decisi, era possibile per noi far banda a parte? Non era provocare per altri lati rischi maggiori e per tutti più gravi?

Alcuni potranno forse temere che il nostro atteggiamento riservato di fronte alla politica delle sanzioni avrà di per sé prodotto qualche sorpresa al di là delle alpi. No. Il profondo fiducioso reciproco rispetto che lega Roma, Londra e Parigi deve escludere che in una di queste capitali nasca rancore o stupore per un diverso atteggiamento di uno di noi.

Crede poter assicurare la Camera che la lealtà stessa e la misura e la franchezza di certi nostri dissensi furono compresi quali erano e come si dovevano, cioè un esame da un angolo differente di tutta una situazione non solo nell'interesse nostro ma in quello che in tutta onestà sembrava a noi l'interesse comune (commenti).

Le sanzioni

Oltre che la occupazione di Dusseldorf, Rihurth e Duisburg, le sanzioni comportano l'istituzione di una linea doganale fra l'impero tedesco e le regioni renane occupate e la creazione di una specie di diritto del 50 per cento sui crediti che le esportazioni tedesche costituiscono nei paesi alleati (commenti).

Un esame approfondito di queste misure non sembra necessario appunto perché si tratta non già di provvedimenti sibilene di sanzioni che tutti sperano abbiano carattere provvisorio, ma l'Italia non poteva disinteressarsi di quanto dal punto di vista economico si verifica ora sul Reno a mezzo dell'alta commissione renana creata dal trattato di Versailles, senza un rappresentante italiano.

Finor l'azione dell'alta commissione era puramente rivolta a provvedere a talune esigenze dell'occupazione militare alla quale noi non partecipavamo ma dal momento che ad essa è stata confidata un'alta delicata missione di carattere economico finanziario, nell'interesse delle riparazioni comuni, era necessario che anche l'Italia vi fosse rappresentata. Abbiamo perciò chiesto ed ottenuto che l'alta commissione renana venga integrata con un rappresentante dell'Italia, sia per collaborare e vigilare alla applicazione delle misure deliberate dalla conferenza, sia per proteggere i giusti interessi italiani.

Circa il famoso 50 per cento, tutti sanno che il collega Meda ed io esprimemmo a Londra le nostre dubbiezze e le nostre ampie riserve, ma rimane pur vero che l'idea fu indicata originariamente dagli stessi delegati tedeschi a Bruxelles, come un mezzo di pagamento, e che il sig. Simons confermò a Londra che tal sistema poteva tuttora essere considerato come un razionale metodo di riparazione.

Naturalmente esso non potrà funzionare in modo efficace se non col consenso e la collaborazione dello stato germanico perché o questo rimborserà i produttori tedeschi del 50 per cento o costoro abbandoneranno i mercati alleati, a meno che non riescano ad aumentare di altrettanto i loro prezzi. Sono eventualità noie, per noi, ma

noie ed esiziali per la Germania, in quale, valgono le sanzioni quel che valgono, non può non desiderare che cessino, non può non desiderare di giungere ad un accordo. Se la Germania è, come noi tutti crediamo, un organismo economico, fortissimo, il suo vero interesse, più che camuffarsi da insolvente, è di liquidare lealmente il suo debito ed iniziare col resto dell'Europa una nuova vita. (commenti).

Se, come confido, questo accadrà ben presto, sembrerà allora folle che i popoli d'Europa abbiano passato degli anni a cercare il loro vantaggio là ove in realtà non era che stasi e rovina per tutti.

Uno dei grandi capitani dell'industria tedesca, il Rathenau, diceva testè al più antico dei grandi giornali conservatori francesi, che accoglieva con rispetto la sua parola (e la citazione mi tenta anche perché tratta da quel foglio): Questa questione delle riparazioni, che pesa sì gravemente sui rapporti di popoli fatti per lavorare insieme, è una questione vitale, è una questione di giustizia, ma anche di solidarietà del continente. Se i capi di governo sono impotenti a risolverla badino che i popoli non si mettan in testa di risolverla essi un giorno. (commenti).

Così dicendo questo tedesco, mostrava di comprendere anche i gravi pericoli che pesano sul suo paese e la sua costa. L'Italia vuol avere fiducia che ad una prossima conferenza sia possibile una intesa leale, la critica e l'ironia sui nostri convegni sono facili esercizi di dilettanti l'opera della diplomazia non può portare al graduale riassetto europeo, se non seguendo con prudente misura il risveglio della coscienza politica generale. A quest'opera oscura e lenta spesso ingrata, l'Italia sa di portare una cooperazione preziosa.

La Turchia

In un altro campo essenzialmente politico, questo l'Italia ha potuto dar la prova della sua chiarezza e della sua forza, cioè nell'avvicinamento di una giusta pace per la Turchia.

La conferenza di Londra ha infatti fissati definitivamente il principio della revisione del trattato di Sèvres, obiettivo costantemente perseguito dalla politica italiana, non per sentimento personale, ma perché ciò serve ai nostri negoziati a Londra. Mi sia lecito ricordare che chi colà difendeva una equa pace e con un'equa pace i diritti italiani a una sicura espansione economica in Anatolia era lo stesso che, andando per l'Italia a Costantinopoli l'indomani dell'armistizio, afferrò subito e solo fra i propositi di vendetta e punizione, che si esprimevano da ogni lato, la necessità di una Turchia vitale e pubblicamente poi dichiarò l'importanza del movimento kemalista, prima ancora che esso fosse ben chiaro allo stesso popolo turco. Per effetto di accordi già presi per mia iniziativa ancor prima della riunione di Londra l'Italia trovò la Francia concorde, l'Inghilterra meglio disposta a consentire importanti concessioni, mentre contemporaneamente la delegazione di Angora che prese subito il primo posto di fronte a quella di Costantinopoli, ascoltò i nostri consigli di moderazione e di equilibrio.

La prima proposta di inchiesta in Tracia e Smirne, accettata con qualche condizione dai turchi, respinta dai greci, non poteva, a parte le difficoltà di ordine pratico, essere imposta colla forza, senza produrre una situazione singolarmente contraddittoria. Era pertanto indispensabile cercare un nuovo terreno di comune intesa e questo fu offerto nella greca di un piano preciso di riforma del trattato di Sèvres, i cui punti principali sono l'immediato sgombrò di Costantinopoli dalle truppe alleate, la riduzione della zona demilitarizzata, il riconoscimento di una parte prevalente alla Turchia nella commissione degli stretti.

Viene previsto un regime particolare della zona di Smirne, che ridonata alla piena sovranità turca, con qualche speciale garanzia per la popolazione greca, vedrebbe stabilite cantele particolari per la gendarmeria e l'amministrazione in città e territorio, si da tener conto della variabile composizione etnica. Vi verrebbe nominato un governatore cristiano ed un tributo annuo verrebbe versato alla Turchia.

Quale che sia la forma definitiva che prenderà il trattato di pace, per l'Oriente, esso già si disegna su linee ben diverse da quello che fu firmato a Sèvres il 10 agosto e che i governanti italiani avevano tutti dichiarato inapplicabile. Ma se fatalità di circostanze dovessero condurre a nuovi conflitti armati e la guerra, malgrado ogni sforzo nostro, dovesse ancora una volta riprendere, il governo d'Italia ne declina ogni responsabilità.

Le sanzioni continuano ad attuarsi

BERLINO, 19. — L'Agenzia Wolf ha da Mulheim: Stamane alle 7, le truppe francesi e belghe hanno occupato la parte occidentale della città di Mulheim e la stazione di Speldorf.

Le truppe alleate han occupato la stazione occidentale di Obergausen nella zona delle Duse del canale di Emshker.

A Reichstag, rispondendo ad una interpellanza, un membro del governo dichiara che questo ha portato la più seria attenzione al fatto che navi britanniche armate sono entrate in porti tedeschi. I provvedimenti da prendere sono ancora in sospeso.

Briand sconfessato alla Camera inglese

LONDRA, 19. — Discutendosi in terza lettura il prelevamento del 50 per cento sulle esportazioni tedesche interrogate sulla teoria esposta da Briand alla Camera francese, che cioè il prelevamento debba andare nella massa comune degli alleati — Chamberlain ha detto che sono esatti i resoconti dei giornali inglesi e' una certa divergenza di vedute tra Briand e Lloyd George.

La caduta di Kronstad dopo un attacco combinato di 70.000 uomini

LONDRA, 19. — Il «Times» ha da Stoccolma: Kronstad è caduta ieri sera alle 23 in seguito a un attacco combinato di 70.000 uomini, condotti da Trotsky, e divisi in varie colonne. Le masse bolsceviche avanzavano concentricamente sulla fortezza con l'appoggio del fuoco micidiale dei forti di terra ferma. I cannoni della fortezza aprirono a loro volta un bombardamento terribile. Le truppe bolsceviche, vestite di camici bianchi, avanzavano metodicamente attraverso il ghiaccio.

Porto Baros e il Delta

Il co. Sforza fa quindi una rassegna che non offre certo interesse, delle nostre relazioni con gli altri stati europei. Sulla questione di Porto Baros e del Delta dichiarò essere necessario il riserbo perché attualmente si svolgono trattative molto delicate.

Gli interroganti

GENTILE non è soddisfatto dei risultati di Londra; deplora la ripresa della guerra in Oriente e lo soffocamento del Montenegro.

CICCOTTI SCOZZESE dice che l'Italia, col suo contegno a Londra, dispiace sia agli alleati che alla Germania. Stigmatizza la Francia che incolpa di voler occupare permanentemente territori tedeschi, sui quali fa preparativi militari per una nuova guerra.

CHIESA accenna ad una lettera del nostro ministro degli esteri a quello di Belgrado circa Porto Baros; vorrebbe fosse considerata come lettera privata non impegnativa per la Nazione, Spezza una lancia pel Montenegro.

D'AYALA si occupa della Polonia.

GASPAROTTO, fatta una puntata alla Germania, con accento al Montenegro, si occupa di Fiume, circa la dibattuta questione di Porto Baros.

E se la Camera abdica, egli termina, sia consentito a un manipolo di uomini di fede di mandare ancora il proprio pensiero reverente alla eroica città. (approvazioni, congratulazioni).

TREVES ha da osservare che «l'Intesa s'è lasciata abbacinare dal mito delle riparazioni e trascinare nel vortice delle rappresaglie».

Protesta contro questo modo di agire a nome del proletariato.

COLONNA DI CESARO difende la politica del conte Sforza.

FEDERZONI si dichiara contrario per i motivi dell'on. Gasparotto.

IL PRESIDENTE, rimandando il seguito dell'adunazione sulla politica estera a domani, indice una votazione nominale per la nomina di 9 commissari di inchiesta parlamentare sulle amministrazioni centrali e dipendenti servizi. Risultano eletti: Tangorra, Celestia, Tedesco, De Vito, Coeco Ortu, Di Fausto Di Pietra, Tovini, Cocuzza.

L'arresto di legionari fumani

ROMA, 19. — Una nota ufficiale — in seguito ad una interrogazione Federzoni — giustifica l'arresto di alcuni legionari fumani, nonostante l'accordo di Abbazia, perché tale accordo faceva eccezione per i reati che offendono il buon nome dell'esercito e dell'armata e le buone consuetudini belliche: ad esempio la violenza censurata dagli equipaggi dell'«Espero» e del «Bronzetti» contro i loro capi, il tentativo di omicidio contro il generale Ferrario, molto rima di ogni azione militare su Finme, il sequestro del gen. Nigra, la rapina di Albona con violenza alle persone e furto di denaro pubblico e privato.

Le sanzioni continuano ad attuarsi

BERLINO, 19. — L'Agenzia Wolf ha da Mulheim: Stamane alle 7, le truppe francesi e belghe hanno occupato la parte occidentale della città di Mulheim e la stazione di Speldorf.

Le truppe alleate han occupato la stazione occidentale di Obergausen nella zona delle Duse del canale di Emshker.

A Reichstag, rispondendo ad una interpellanza, un membro del governo dichiara che questo ha portato la più seria attenzione al fatto che navi britanniche armate sono entrate in porti tedeschi. I provvedimenti da prendere sono ancora in sospeso.

Briand sconfessato alla Camera inglese

LONDRA, 19. — Discutendosi in terza lettura il prelevamento del 50 per cento sulle esportazioni tedesche interrogate sulla teoria esposta da Briand alla Camera francese, che cioè il prelevamento debba andare nella massa comune degli alleati — Chamberlain ha detto che sono esatti i resoconti dei giornali inglesi e' una certa divergenza di vedute tra Briand e Lloyd George.

La caduta di Kronstad dopo un attacco combinato di 70.000 uomini

LONDRA, 19. — Il «Times» ha da Stoccolma: Kronstad è caduta ieri sera alle 23 in seguito a un attacco combinato di 70.000 uomini, condotti da Trotsky, e divisi in varie colonne. Le masse bolsceviche avanzavano concentricamente sulla fortezza con l'appoggio del fuoco micidiale dei forti di terra ferma. I cannoni della fortezza aprirono a loro volta un bombardamento terribile. Le truppe bolsceviche, vestite di camici bianchi, avanzavano metodicamente attraverso il ghiaccio.

Verso le 15.30 il fuoco della fortezza diminuì d'intensità e alle 21 tacque completamente. Disertori fuggiti da Kronstad e arrivati alla frontiera finlandese avevano già confermato che il Montenegro non poteva resistere molto a lungo. Gli artiglieri erano esausti, poiché da martedì scorso avevano continuato a far servizio ai pezzi senza essere mai sostituiti.

Si afferma che quando il decimo corpo bolscevico conquistò la Porta di Pietrogrado, e penetrò in Kronstad, i comunisti, che erano nell'interno della fortezza, fecero causa comune con loro. Tutti i forti dovettero essere presi ad uno ad uno. Dopo le 23 ottocento uomini compresi tutti i capi rivoluzionari fuggiti o lasciati fuggire, arrivarono alla frontiera finlandese recando la notizia che Kronstad aveva capitolato.

Nuova sommossa a Mosca soffocata nel sangue

PARIGI, 19. — L'«Echo de Paris» ha da Riga: La calma che è regnata a Mosca durante gli ultimi 10 giorni è stata nuovamente turbata in una rivolta degli operai provocata dalla crisi alimentare. Migliaia di operai hanno tentato una manifestazione alla quale han partecipato donne e ragazzi. Appena il corteo dei dimostranti, che aveva inalberato bandiere bianche, ebbe raggiunto le vie che conducono al centro della città le truppe lettoni aprirono il fuoco contro di essi. Parecchie centinaia di operai di donne e di fanciulli sono rimasti uccisi e feriti. La dimostrazione è stata discolpita ma la popolazione oltraggiata dai procedimenti impiegati dai bolscevichi, ha saccheggiato parecchi depositi di armi e si prepara alla lotta aperta contro di essi.

L'Arcivescovo di Parigi rende solenne omaggio al Poeta divino

PARIGI, 19. — La «Semaine religieuse» pubblica una lettera del cardinale arcivescovo di Parigi in occasione del sesto centenario di Dante. Il cardinale Dubois dice che il poeta fiorentino ha associato la coltura naturale alla coltura religiosa. Egli ha formato il suo pensiero attingendo ai principi più profondi della fede cattolica che ha nutrito la sua anima a più alti sentimenti umanitari e di giustizia. Il cardinale presiederà le cerimonie che si terranno a Parigi ed ha accettato l'invito rivolto gli dall'unione interalleata franco-italiana di partecipare alla solenne cerimonia e essa organizza in onore del poeta alla Sorbona.

POLITICA ESTERA

Come era facile prevedersi e come noi stessi, malgrado le fantasie in contrario tutta la stampa europea avevano affermato, l'America per bocca del suo Presidente ha in questi giorni ripetutamente dichiarato che i debiti di guerra degli alleati verso gli Stati Uniti non saranno in nessun modo cancellati.

L'America oggi vede assai mal volentieri annoverarsi nuovamente l'orizzonte politico europeo e assiste assai a malincuore alla persecuzione anglo-francese verso la Germania.

Senza penetrare negli ambienti ufficiali di Washington è oggi troppo evidente lo spirito pubblico americano della quale si vuol far comprendere che gli Stati Uniti non sono tanto ben disposti a continuare a prestar denari per mantenere l'assetto di guerra anti-

Germanico. Anche la politica americana nei riguardi dell'Inghilterra ha ripreso l'intonazione del periodo prebellico e certamente non sono sintomi di eccessiva angoscia la fervidissima agitazione che dimostra la larga rappresentanza di Irlandesi a Washington.

Non dobbiamo dimenticare che a parte le cause economiche, l'America entrò in guerra a fianco degli alleati per una ragione sentimentale che è insita nel carattere cavalleresco del popolo americano e che si compendia idealisticamente nella riconoscenza degli Stati Uniti verso la Francia di Lafayette.

Assolto questo debito di gratitudine nei confronti del colossale sforzo guerresco, cessano ormai tutte le ragioni che tenevano uniti con l'Intesa, l'America torna in forma pura e semplice ai fondamentali principi della sua classica politica dai quali, nel corso della sua storia, non si è mai staccata.

Wilson in un momento di esaltazione ambiziosa, ma ai quali non aveva mai aderito il Senato americano il vecchio ed unico responsabile ed arbitro dell'indirizzo della politica estera degli Stati Uniti.

Ripresa la propria libertà d'azione nel campo della politica europea l'America si è mostrata risolutamente decisa a non partecipare all'azione anglo-francese contro la Germania, mentre è risapato che gli Americani sono oggi assai favorevolmente disposti ad appoggiare ogni positivo ausilio al risorgimento economico dell'ex impero tedesco (non dobbiamo dimenticare che dei cento milioni di abitanti degli Stati Uniti ben 100 milioni sono di origine tedesca) e contemporaneamente umanitaria in soccorso dei popoli che più risentirono degli orrori e delle conseguenze dolorose della guerra.

L'America ci dà in tal modo il primo ed il più chiaro esempio di un sollecito risarcimento a condizioni politiche normali, che ognuno deve riprendere la propria posizione.

La perpetuazione di alleanze, di connessioni internazionali che stridono con i loro interessi dei singoli stati, potrebbe cessare.

Questo dovrebbe darsi ed esercitarsi particolarmente dall'Italia.

Riprendendo ancor noi la nostra piena e completa libertà d'azione potremmo trovare appoggiati dalla grande nave pacificatrice europea e in un'opera di pacificazione europea e in un'opera di nobilissimo scopo, corrispondente anche all'ideale del nostro popolo, a togliere dall'Europa tutto ciò che ancora avanza negli altri Governi di persecuzione, di aggressione, di violenza e di guerra.

Come diceva un illustre parlamentare italiano non è possibile concepire una guerra perpetuamente dissanguata dalla ossessione francese di una rievocazione tedesca.

Non si può concepire inoltre una perpetuazione dello stato veramente tragico e miserando in cui si trovano i piccoli stati dell'Europa centrale e particolarmente l'Austria tedesca.

Anche per una politica italiana in Europa e nei Balcani dobbiamo decidere e non assistere impotenti ed incerti come oggi facciamo agli accordi anglo-francesi alla penetrazione francese nei paesi danubiani.

Non può avere valore la tesi che l'isolamento dell'Italia dagli alleati significherebbe la perdita dei diritti da noi conquistati per effetto dei trattati di pace. Nella peggiore delle ipotesi l'Italia potrebbe compensarsi ad usura delle piccole quote assegnate dai trattati stessi con i nostri debiti finali da sé con gli interessi degli utili e pratici patti diretti.

Questo momento, qualora essa prendesse un'intonazione amichevole verso la Casa Bianca, acquisterebbe un valore inestimabile e ci farebbe riconquistare verso gli Stati Uniti quel prestigio che abbiamo perduto durante l'armistizio con la nostra disgraziata e supina dedizione alla politica anglo-francese.

A questo proposito non ci rifaremo alla storia del recente passato. Ricorderemo soltanto che noi ci siamo svalutati assai nell'opinione pubblica americana con gravissimi errori di organizzazione diplomatica all'estero anche per il fatto che non ci siamo mai mostrati come uno stato del tutto indipendente, ma per citare un esempio, persino in quello che era un puro e semplice ordinamento dei nostri finanziari in America ci siamo sempre serviti del tramite inglese.

Si va dicendo a proposito di politica estera e di intensificazioni di rapporti amichevoli con l'America del Nord che fra breve l'on. Orlando accompagnato dall'on. Gallenga si recerà agli Stati

Funebri Chiaruttini

Una folla di amici, di beneficiati, di ammiratori della di Lui opera, hanno reso ieri alla salma dell'illustre prof. Chiaruttini le estreme onoranze. Un interminabile corteo.

Notammo le rappresentanze della scuola e famiglia, Scuole Professionali, Istituto orfane, delle Dimesse, Normali « Caterina Percoto » con bandiera, Tecniche ed Istituto Tecnico, Ginnasio Liceo, Provvidenza, Istituto S. Cuore, Infermiere ospedale. Altre ancora che precedevano il carro funebre. Veniva in seguito la carrozza con numerosissime corone. Tra le molte dei parenti, dei medici e delle famiglie degli intimi, si notavano maggiormente due: l'una dell'ospedale Civile, l'altra dei degnati in una sala del Pio Emogo con la scritta: « Al loro amato e cosciente professore ».

Dopo una rappresentanza del PP. Capuccini ed il Clero ufficiale, veniva il carro funebre di prima classe. Reggevano i cordoni il sindaco Spezzotti, il dott. Cesare, il dott. Chiesa, presidente dell'Ordine, il sig. Rubazzer e dott. Cavarzerani. Subito dietro la bara stavano i figli addoloratissimi ed i parenti dello estinto.

Nel lungo corteo notammo il Comm. Poesle, co. Berretta, Co. Orgnani, cav. Bosetti, Emilio Girardini, Co. Gino di Caporiacco, ing. Fachini, Prof. Del Piero, Agostino, Paleschini, in rappresentanza della deputazione provinciale, Presidi e professori delle scuole medie cittadine, i professori del Seminario, il dott. Castellani, comm. Renier, Colonn. Comand. il regg. di Cavalleria qui di stanza, Ufficiali Medici, colleghi del socio della Soc. Oper. Agricola di M. S. Mortigliano con bandiera la Lega Infermieri di Udine e Provincia con bandiera, coloni di Chiassell, Chiasotto e Risano, ecc.

Le esequie si tennero nella chiesa del Carmine.

La bara venne portata dentro e fuori di chiesa, a spalle da congiunti dell'estinto.

Alla porta Poscolle il corteo sostò e parlarono il comm. Pico, il dott. Chiesa, Cesari, il cav. Gentile e Rubazzer.

Si regala un imp. l. d. e. bollettino

Il bollettino Ufficiale della Lotteria Nazionale a beneficio dell'Istituto contro l'Acetonaggio e Casa del Pane, che sarà estratta in Roma, irrevocabilmente il 6 aprile prossimo, si troverà sicuramente in tutto il Regno, nei locali dove è avvenuta la vendita dei biglietti. Inoltre, detto bollettino sarà spedito gratis a chiunque ne farà richiesta alla Commissione Esecutiva in Roma, Via Aarocelli, N. 3. Si ricorda che i premi sono 745 tutti in contanti ed importanti: da L. 300.000; L. 50.000; L. 10.000; L. 5.000; L. 1.000 ecc. per mezzo milione e che tutto l'importo dei premi deve essere assolutamente pagato al pubblico. I biglietti costano lire due ciascuno; e quelli raggruppati ognuno dieci numeri consecutivi, costano lire 18 l'uno invece di lire 20. Si vendono in tutto il Regno presso gli Istituti Bancari, cambiali, Banchi Lotto, Uffici Postali, Tabaccherie e presso la Commissione Esecutiva.

Le sottoscrizioni si ricevono presso la direzione del giornale, ovvero si possono inviare al sig. Luigi Baldassi, Via Ciss, N. 52.

Le sottoscrizioni si ricevono presso la direzione del giornale, ovvero si possono inviare al sig. Luigi Baldassi, Via Ciss, N. 52.

L'«Ugolino» di Dante in una lettura del prof Lami

Il prof. Lami dell'Istituto Tecnico, parlando ieri sera, dinanzi ad un numeroso e colto uditorio del conte Ugolino di Dante, fece cosa bellissima tentando di essere popolare, cosa a cui dovrebbero mirare, nel limite del possibile, tutti i commemoratori del nostro massimo poeta.

Fece risaltare l'illustre professore come l'episodio dell'Ugolino sia uno di quei tratti che fanno risaltare in Dante non solo lo storico, il filosofo, il teologo, ma prepotentemente il poeta. In poche

Uniti per un giro di propaganda a simiglianza di quello recentemente fatto nell'Argentina.

Questo del commesso viaggiatore politico dell'on. Orlando è un mestiere che può forse esercitarsi vantaggiosamente in qualunque altro paese fuorchè negli Stati Uniti.

Anzitutto il temperamento dell'uomo non è il più adatto ad intonarsi con lo spirito pubblico americano a meno che l'on. Orlando non voglia limitarsi ad una visita alla nostra colonia italiana la quale a sua volta, per il successo civile politico ed economico nella patria di adozione non ha certamente bisogno di perpetuare le sue caratteristiche negative delle quali l'ex presidente del Consiglio italiano è uno dei più curiosi e vivaci rappresentanti.

Si potrà dire e si è già detto che l'on. Orlando è ed è stato in Italia e all'estero l'esponente più alto della politica anti-wilsoniana, di quella politica cioè che venne sempre condannata dal partito repubblicano americano oggi al potere. Questa posizione dell'on. Orlando si potrà dire e si è già detto potrebbe giovargli assai per un suo viaggio oltre oceano.

Anche qui conviene toglierci delle illusioni.

Gli americani hanno visto di cattivissimo occhio ed hanno giudicato assai sfavorevolmente la famosa politica della Lega delle Nazioni del proprio Presidente, ma gli americani sono prima di tutto americani specialmente di fronte allo straniero.

Ed essi non possono perdonare all'Italia e particolarmente al Governo italiano dell'on. Orlando di aver troppo manifestamente ostacolato la politica del proprio Presidente.

Ciò che quindi potrebbe essere giudicato un elemento favorevole finisce con l'essere invece un elemento sfavorevole per una missione Orlando in America.

I giornali della capitale recano ora la notizia di una prossima riunione a Washington di speciali inviati delle potenze europee.

Vi è un solo uomo che oggi potrebbe rappresentare l'Italia, se mai fosse ritenuta necessaria una missione politica agli Stati Uniti e questi è l'onorevole Nitti.

Ne vedremo in un nostro prossimo articolo il perchè.

GEATANO PIETRA.

ECONOMICI

Cent. 10 la parola; massimo 20 parole

CERCANSI seri ed attivi rappresentanti per oli e saponi - Via Genova, 5 Oneglia.

VILLOTTE FRIULANE in disco per gramofono - Stabilimento Musicale Camillo Montico, Via della Posta N. 20, Udine.

Seme bachi cellulare

Premiato Stabilimento FERRETTI - MANARA, Ascoli Piceno, razze pure e mercoi selezione accuratissima; ottimi risultati ovunque nel 1919 e 1920.

Rappresentante per la provincia di Udine: RAFFAELLO Dott. PAGANI via Cussignacco N. 9 - UDINE.

Dott. GIUSEPPE DE LEO

MEDICO-CHIRURGO e GINECO-SPECIALISTA PER LE

MALATTIE VENERE-E SIFILITICHE e della PELLE ed in Analisi Cliniche

Perfezionato presso l'Istituto Pasteur e gli Ospedali Saint-Louis, Necker e Cochin dell'Università di Parigi.

Cura della sifilide coi prodotti moderni "914", "1116", "102", e "Sulfarsenol", largamente usati dalla Clinica Francese. Guarigione rapida del restringimento uretrale, uretrite ribelle e gonorrea cronica con poche sedute di elettrolisi circolare e ionizzazione elettrica. Esame del sangue (Siero-reazione del Wassermann) per la diagnosi della sifilide ed altre analisi cliniche. Visite dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 16.

UDINE - Via Gemona, 84 - UDINE

UDINE

terzine Dante ci ha presentato dinanzi alla fantasia una scena per descrivere la quale, ed in modo meno efficace, ad altri non sarebbe bastato un lungo capitolo di storia. Del resto il poeta aveva già apparecchiato l'anir. o dei suoi lettori con quel « parlare e lagrimare vedrassi insieme » che fa... riscontro con quel verso del tratto di Francesca « farò come colui che piange e dice ». Ebbe consenso qualche nota di commento del tratto, come quella sull'invettiva rivolta apparentemente a Pisa ma che era nell'animo del poeta fosse diretta alla città natale che lo aveva costretto ad andarsene rammingo, a Firenze.

La lettura venne alla fine assai applaudita, ed applausi si rinnovarono dopo la felice declamazione che il prof. Lami fece del magnifico brano dantesco.

NOZZE TESSITORI

Ieri a Nimis, patria della sposa, l'amico Tiziano Tessitori, inaugurava il suo nuovo stato di vita. Numerosi gli amici intervenuti, tra questi l'avv. Candolini e l'avv. Pettoello.

Durante la cerimonia religiosa parlò Don Masotti, nella civile, in Municipio il Sindaco in simpatico friulano.

Gli sposi sono partiti alla volta di Roma.

Rimandiamo a martedì i particolari, difendendoci lo spazio. (N. d. R.)

Per un busto a G. Zanella all'Università di Padova

Anche Udine ha degnamente commemorato la nobile figura del poeta vicentino per bocca del prof. Alessandro nob. Ario.

Padova commemorerà ancora più solennemente Giacomo Zanella, che col suo insegnamento fu lustro di quella Università, al principio del prossimo anno scolastico, erigendogli un busto nell'Università.

La proposta è partita dal Circolo Universitario Cattolico, e ben presto è stata accolta con favore e con fervore appoggiata dal Magnifico Rettore, da egregi professori e da altre esime persone.

Buona parte dei fondi è già stata raccolta a Vicenza, a Padova, dovunque tra tutti gli ammiratori spassionati dell'autore della « Coneghia Fossile ». Tra tutti coloro che ben volentieri veggono glorificati i geni, ed attraverso un ricordo marmoreo additati alla nostra gioventù gli esempi d'un animo grande e nobile.

Certo che numerosi avrebbero risposto anche dal nostro Friuli, il G. M. C. F. diede incarico al sottoscritto di lanciare un invito a tutti quei friulani che si onorano di sottoscrivere per il busto a G. Zanella, perchè nella glorificazione del poeta veggono ancora una volta glorificato il sapere e la bontà.

Guglielmo Schiratti.

Le sottoscrizioni si ricevono presso la direzione del giornale, ovvero si possono inviare al sig. Luigi Baldassi, Via Ciss, N. 52.

Triplce deraghiamento del tram di S. Daniele

Il convoglio che parte da S. Daniele alle 14.35, ieri, anzichè arrivare a Udine verso le 16, secondo l'orario, giunse alle 17.40, causa un triplce incidente o corso alla macchina.

Il treno giunse a Fagnana dove dovette attendere l'incrocio.

Un terzo deraghiamento accadde subito dopo Ciconico. Il treno proseguì senza incidenti.

Distribuzione di riso

Da lunedì p. v. 21 corrente è posta in vendita la razione di riso in ragione di chilogrammi uno per persona su presentazione del tagliando N. 20 della tessera annonaria.

La vendita oltrechè negli Spacci Comunali verrà effettuata anche presso i Negozi della Cooperativa Friulana di Consumo e presso l'Istituto Impiegati e Salariati di Stato.

Tiro a Segno

Le elezioni per l'ufficio di Presidenza della Società di Tiro a Segno di Udine avranno luogo - (in seconda convocazione) - oggi domenica 20 marzo nella sala di Scherma in via della Posta N. 33. Le urne resteranno aperte dalle ore 9 ant. alle ore 4 pom.



Lunedì 21 corrente alle ore 17, proveniente da Remanzacco, arriverà alla porta Gemona la salma di

Maria Vicentini ved. Perosa

per essere deposta nel tumulo di famiglia nel camposanto di Udine.

La figlia Elisa dà l'annuncio ai parenti e conoscenti raccomandando una prece.

Al Grande Magazzino Economico

MANIFATTURE

NEGOZIO EX DEGANI (Via P. Canciani, Angolo Via Poscolle)

IN UDINE

Si metterà in vendita a decorrere da 15 corrente

UN GRANDIOSO STOKS DI STOFFA E LANA INGLESE al prezzo unico di

LIRE 22 AL METRO

Prezzo corrispondente alla metà del suo valore REALE.

Su tutte le altre merci esistenti nei grandi magazzini ed in continuo arrivo i prezzi saranno fortemente ridotti.

I signori consumatori sono pregati di visitare il grande magazzino dove troveranno costantemente MERCI e PREZZI della massima concorrenza conseguendo la

VERA E REALE ECONOMIA

Solfato di Rame ZOLFI = KAINITE

Nitrato di Soda

Seme Erba Medica

MERCE PRONTA in MAGAZZINO

Rivolgersi all'ASSOCIAZIONE AGRARIA FRIULANA "Sezione Mercat. Piazza dell'Agraria - Ponte Poscolle UDINE

Latterie : : : : :
: : Caseifici Sociali : : : :

Per tutti quanto può occorrere per la

LAVORAZIONE del LATTE

rivolgersi alla

Associazione Agraria Friulana "Sezione Macchine Agrarie,, - UDINE

Piazza dell'Agraria - Ponte Poscolle

(Impianti completi per latterie, scrematrici, zangole, torchi per formaggio, recipienti per il latte, secchielli per mungitura, bacinelle Swartz, secchioni, vasi da trasporto, filtri, stampi per burro, fassere, tele per formaggio, spazzole, pannarole, mestoli, olii lubrificanti, caglio liquido e in polvere, termometri, cremometri, lattedensimetri, latte fermentatori Bayer, ecc.).

INDUSTRIA DEL FREDDO

Ditta A. DE LORENZI - PALMANOVA

Impianto moderno fabbrica Ghiaccio produzione Q.li 50 giornalieri

CELLE FRIGORIFERE spaziosissime sempre in attività

Indirizzo: VIA CAIROLI N. 10 Telefono 5

Villetta da vendere in Udine

Rivolgersi al SINDACATO INDUSTRIALE FRIULANO, Via Lovaria, 4

Si accettano in pagamento Buoni del Tesoro della presente emissione

A favore di due vedove

Nella intima circostanza della morte della buona signora Margherita Checacosci di Firenze, il nostro sig. Sindaco, con gentile pensiero, aveva inviato alla famiglia Checacosci l'attestazione di sincero cordoglio anche a nome della popolazione che conobbe in esilio l'eletta Signora.

Ora il cav. Francesco Checacosci, volendo dimostrare la sua gratitudine per la compartecipazione al suo dolore, ha inviato L. 100 per essere divise fra due povere vedove friulane. L'illustrissimo signor Sindaco ha già provveduto alla assegnazione dei due sussidi.

Per la Fiera di Beneficenza Pasquale

XIII. Elenco doni. — Ditta Emilio Duhò, Milano: a mezzo sig. Sartori 53 pacchetti minestre diastagate; Maria Beardi di Colloredo Mels: Artistica ancora Firenze.

Dal Rione III. — Ditta Bacchetti Luigi: 20 chilogrammi patate; Ditta Moretti: 300 grandi birra; Vicario Attilio: 2 scatole champagne; Angeli e Palmano: un regalo; Gentili Benedetto: una cesta fische secchi; Rinaldo Fabbri: un regalo; S. A. O.: piazzare 26 luglio; un regalo; Cavaria Barbieri: candele; Tamburini: un regalo.

Dal Rione XX. — Fratelli Menazzi: 100 pacchetti pasta glutinata da grammi 200; Di Ghusti Angelo: 20 chilogrammi patate Mstilde; Adami Valentino e Pietro: 20 chilogrammi patate; Franzolini Teresa: 2 paia calzetti; Moreale Fionona: un salame; Saecher Giulio: 2 bottiglie Barbera; Patroncini Francesco: 5 chili granoturco; Fratelli Patroncini: 2 bottiglie di vino ramandolo; De Fazio Umberto e Fratelli: chili 25 granoturco; Nonino Antonio: 10 chili granoturco; Disan Bernardino: 20 chili granoturco; Geretti Francesco: 6 scatole sardine, una bottiglia di vino; Michelutti Giuseppe: 8 chili granoturco; Bassi Gioacchino: una bottiglia di vino; Mercurio Guglielmo: 4 bottiglie di vino; Vidussi Ferdinando: 2 salami; Braida Pietro: 20 chili granoturco; Moreale Ermengildo: 6 chili granoturco; Beltrame Lulia: 10 chili granoturco; Moreale Ermengildo: 10 chili granoturco; Mestroni Ermengildo: 5 chilogrammi granoturco; Pappalardo Umberto: 10 chili granoturco; Verettoni Pietro: 5 chili granoturco; Zucolo Pietro: 5 chili granoturco; Malisan Americo: 8 chili granoturco; Disan Pietro: 10 chili granoturco; Disan Anna: 3

chili granoturco; Beltrame Domenico: 25 granoturco; Band Luigi: 10 granoturco; Alami Pietro: 20 granoturco; Pegoraro Pietro: 10 granoturco; Osso Luigia: 10 chili patate; Pappalardo Maria: 10 chili di patate; Fratelli Burello: 20 chili di farina; De Simoni Emilio: 5 bottiglie apassito; Michelini Isidoro: 3 chilogrammi di fagioli; Pappalardo Antonio: una bottiglia vermout; Fratelli Moreale: 15 chili di patate; Cooperativa di Consumo: 10 bottiglie di spumante; 2 barattoli farina latte; Dominissini Rosario: un fiasco di vino; Lodolo Luigi: 4 chili di fagioli; Beltrame Domenico: 2 chili di giardiniera; Fratelli Vilussi: un copertone.

Offerte in danaro: Dal Rione XX. — Brandolini G. B. L. 2; Pravisani Francesco: 2; Zucolo Valentino: 5; Ellero Francesco: 5; Zucolo Angelo: 10; Flappo Primo: 1; Visintini G. B. 2; Rina Selvestri: 10; Caporale Basilio: 4; Fratelli Della Bianca: 15; Boemo Giuseppe: 7; Passon Maria: 1; Biasizzo Valentino: 5; Gri Vincenzo: 2; Strizolo Primo: 2; Franzolini Anna: 2; Muradori G. B. 5; Canciani Antonio: 5; Regis Luigi: 2; Dorlando Lucio: 2; Verettoni Guglielmo: 2; Todon Giovanni: 0.60; Deotti Federico: 2; Lodovico Vidussi e Fratelli: 50; Serafini Lino: 25; Emilia Mario: 20; Franzolini Luigi: 5; Fratelli Cossio: 5; Benedetto Antonio: 2; Dosso Antonio: 1; Bassi Giuseppe: 5; Bonino Matti A. 1; Colussi Gioacchino: 3; Brusigan Lorenzo: 0.50; Disan Francesco: 5; Macor Pietro: 5; Surran Valentino: 1; Michelutti Francesco: 10; De Zorzi Michele: 1; Riva Giuseppe: 10; Tomadini Giacomo: 1; Bertoni Sante: 5; Zorzini Luigi: 2; Foschiosi Alessandro: 2; Zorsino Marianna: 2; Grion Giovanni: 2; Dominissini Ezia: 3; Passon Antonio: 2; Nardone Guglielmo: 2; Marsilli Federico: 2; Triscoli Pietro: 1; Regis Dante: 2; Regis Attilio: 3; Cesutti Giovanni: 1; Pappalardo Martino: 5; De Ceo Anna: 1; Somma don Stefano: 10; Chian doni Neè: 2; Pian G. B. 10.

MATRIMONI
Dalla Fontana Vittorio battirame con Meneghini Maria casalinga — Casali Emilio segantino con Gregoratti Maria casalinga — Cientini Ettore giornalista con Verza Nadeja civile — Pozzo Valentino meccanico con Baldassi Fiorina sarta — Marezzini Pietro operaio con Cecchini Anna casalinga — Medeossi Ermengildo custode cimitero con Rizzi Armellina casalinga — Silverio Egidio automobilista con Cappella Rosa casalinga — Ferro Antonio geometra con Montalbano Elisabetta casalinga — Natalo Virginio aggiustatore meccanico con Tomada Palmira commessa — Murero Napoleone bracciaiante con Antonutti Maria casalinga.

MORTI
Costantini Giovanni fu Andrea anni 39 cocco — Del Zotto Settimo di Antonio anni 21 agricoltore — Zanghellini Maria fu Pietro anni 48 suora — Gava Chiaradia Giovanna di Sebastiano anni 37 casalinga — Fabro Giacomo fu Gio. Batta anni 60 agricoltore — Foramiti Fausta fu Andrea anni 76 civile — Cossetini Toso Maria fu Antonio anni 69 civile — Gottardo Gino di Corradino mesi 1; Sequolini Fantini Rosa fu Gio. Batta anni 77 — Chiaruttini D. R. prof. Ettore fu Antonio anni 58 medico chirurgo — Grosso Gio. Batta fu Leonardo anni 17 agricoltore — Bertoli Elisa di Cornelia giorni 14 — Fallini Nino anni 1 mesi 1 — Canaglia Lucinda di Pio an-

ni 1 — Incalissi Sebastiano fu Giuseppe anni 20 soldato — Dose Angelina di Attilio mesi 4 — Bellina Maieron Giulio fu Antonio anni 42 setaiola — Bassano Michele di Vincenzo anni 22 soldato — Ceschia Angelo fu Paolo anni 53 armaiolo — Zanuti Antonio di Giuseppe anni 45 falegname — Cavallari Gioacchino fu Napoleone anni 23 maniscalco — Robustini Armando di Giovanni anni 20 soldato — Haiser Irene di Teresa mesi 4 — Bernardis Lodovico fu Antonio anni 57 muratore — Bruni Giuseppe di Gio. Batta anni 29 impiegato — Corner Ines fu Giovanni anni 23 impiegata — Totale morti N. 26 dei quali 12 appartenenti ad altri Comuni.

STATO CIVILE
NASCITE.
Nati vivi maschi 13; femmine 1 — Nati morti maschi 1; femmine 1 — Nati esposti maschi 0; femmine 2 — Totale Nati N. 23.

REGIO LOTTO
(Estrazione 19 Marzo 1921)
BARI 14 38 84 21
FIRENZE 29 36 34 44
MILANO 88 71 79 17
NAPOLI 58 57 48 86
PALERMO 61 55 75 11
ROMA 73 40 83 20
TORINO 27 4 84 29
VENEZIA 54 29 36 78

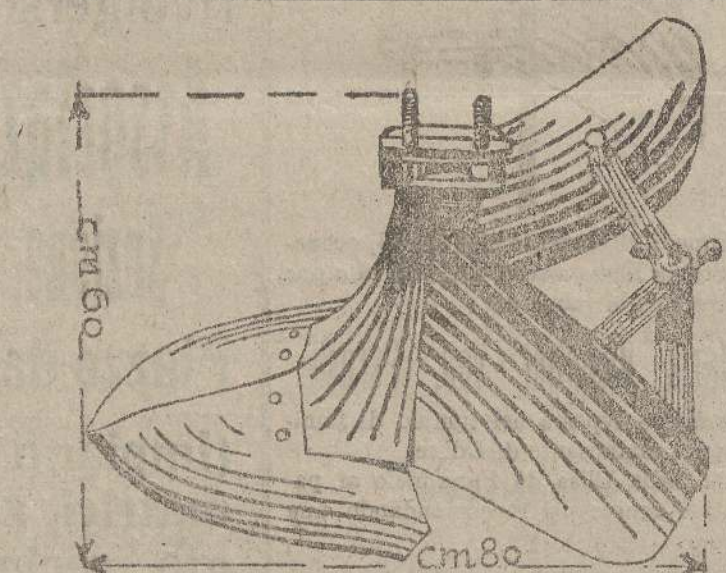
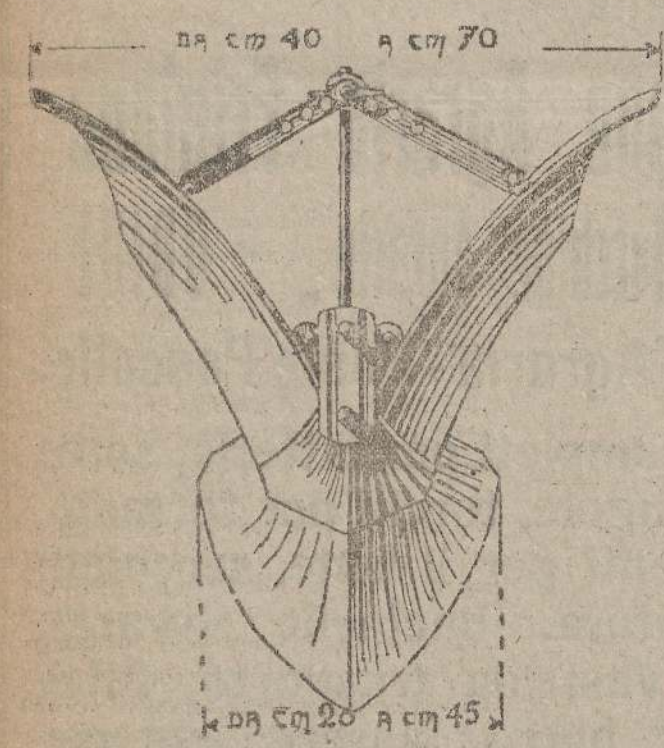
INGENTE furto al Museo di Bologna
La collezione "Murat", sparita
BOLOGNA, 19. — La scorsa sera audacissimi ladri, mediante chiave, sono penetrati nei locali del Civico museo asportando numerosi cimeli non di alto valore storico, ma anche di alto valore artistico. Oltre le decorazioni del generale Zanolini, furono rubati i medali della collezione Murat. E' infatti il grande collare dell'Ordine delle Due Sicilie, il cui valore era di milione di lire; il gran cordone di corona ferrea del Regno d'Italia, valore di 5.000 lire; l'impugnatura d'oro della spada donata al Murat da Napoleone I, con cameo, del valore di 10.000 lire; la cintura in oro e metallo donata al generale dalla città di Bologna del valore di 500.000 lire; l'impugnatura in oro massiccio col fodero di madreperla e smalto, della stessa città, del valore di 100.000 lire; la spada in oro e il fodero della scimitarra di valore di 3000 lire, i finimenti di altra scimitarra, del valore di 1000 lire. Dalla vetrina Deboni sono state rubate quattro medaglie d'oro donate al Parlamento, del valore di 1000 lire e decorazioni in argento e smalto di valore di 1000 lire.

VALVASONE
MONUMENTO AI CADUTI. — Si sono incominciati i lavori per l'erezione del Monumento ai Caduti, ed a Pasqua vi sarà l'inaugurazione.

TIVERIACCO (Maiano)
UN BEL CASO. — Si tratta di due promotori alla festa da ballo che pieni di scrupoli di coscienza vanno dai R. sacerdoti, e Parroci e Arcipreti a dichiarare che essi non intendono spendere in tasse e in suonatori se i Reverendi non sono contenti, e che essi sono disposti a far un po' di festa da ballo solo a patto e a condizione che la sagra si faccia anche in chiesa, che se al caso la sagra non si facesse in chiesa, essi sono disposti anche a far a meno di tutto, pur dispiacenti di non poter aiutare i feriti e mutilati di guerra cogli eventuali introiti; anzi si aggiunge un terzo che ha il deposito di birra il quale domanderebbe una dichiarazione dal Parroco o Arciprete o Cappellano da inviarsi al Sindaco nella quale si dicesse che la festa da ballo starebbe bene solo nel caso che il festino si tenesse in campo lontano dalla chiesa, perchè i promotori di cui sopra non vogliono assolutamente... sfruttare le cose di chiesa per motivi di beneficenza pro mutilati.

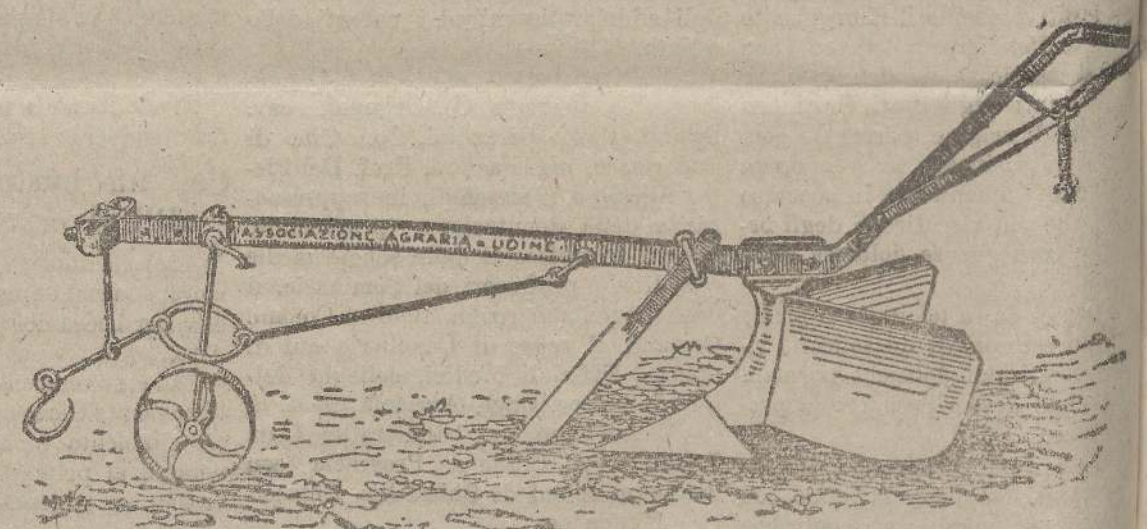
TEATRI ED ARTE
TEATRO SOCIALE
STAGIONE LIRICA
Serata d'onore di Luisa Villani
La cronaca della ruscitissima stagione lirica che volge al termine segna un nuovo, brillante successo. Per la serata d'onore di Luisa Villani il teatro presentava un aspetto imponente. Ancora una volta, forse più del solito osiamo dire, Ella fu una ammirabile Madama Butterfly, ancora una volta il suo canto bellissimo ci rese precisa l'accelerata posizione della musica pucciniana.

PRO MONUMENTO
Riparto L. 30. 983 — Gonano dott. Ippolito da Milano 50 — Roi Aita Candida da Tolmezzo 50 — D'Agostino don Attilio da Piave di Venzone 10 — Azzolini rag. Tiziano da Treviso 50 — Miorini famiglia da Firenze 100 — D'Affara Daniele 25 — Bianchi Giovanni 15 — Tomada Renato da Cervignano 50 — Tomada Federico da Udine 100 — N. N. 5.
Totale Lire 31.438.

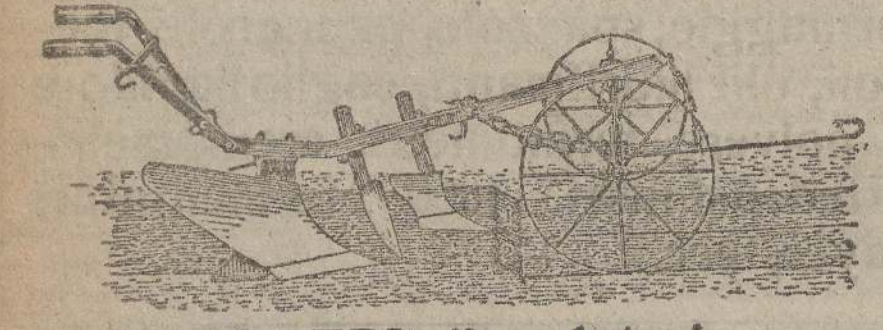


ARATRI rinalzatori applicabili a qualunque bure (but)

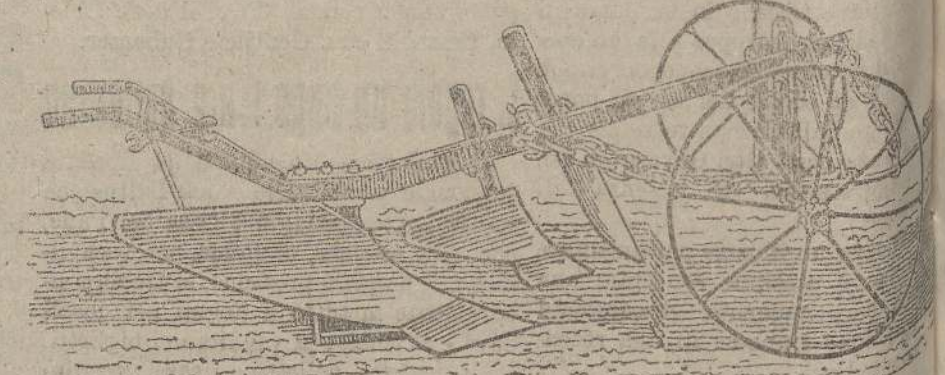
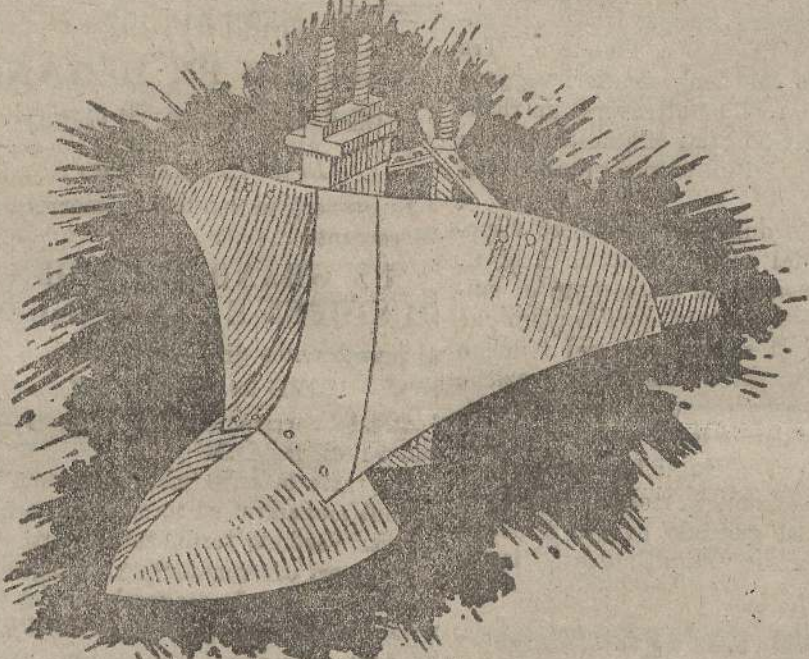
ARATRI



ARATRI rinalzatori



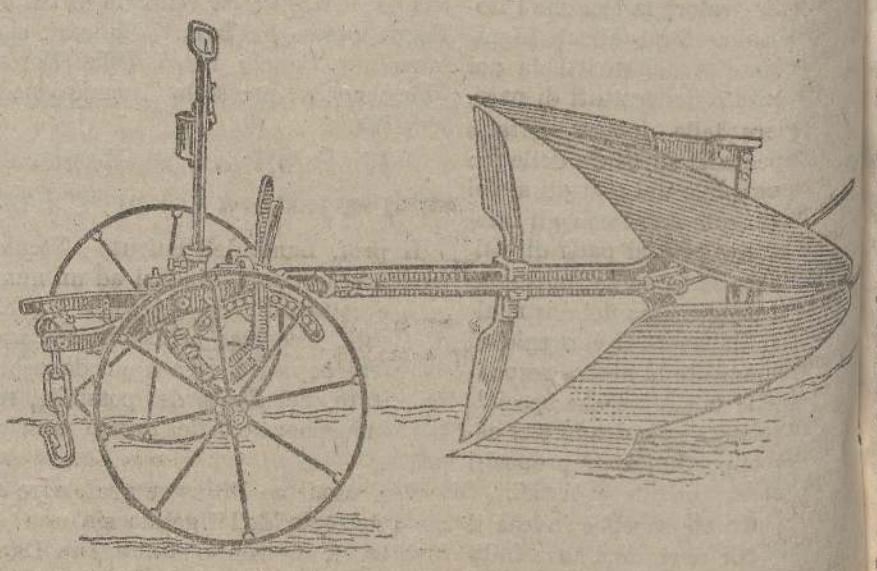
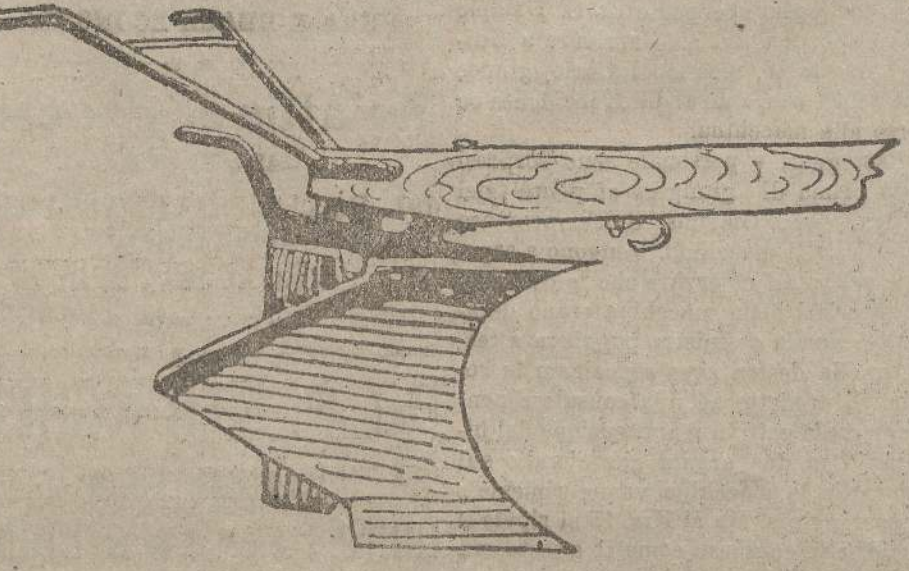
ARATRI dissodatori



ARATRI DI OGNI TIPO DI OGNI DIMENSIONE ADATTI A TUTTI I DIVERSI TERRENI

Per ACQUISTI, RIPARAZIONI e RICAMBI rivolgersi alla SEZIONE MACCHINE AGRARIE della

Associazione Agraria Friulana UDINE
Piazza dell'Agraria Ponte Poscolle



ARATRI VOLTAORECCHI di ogni dimensione